



ALLEGATO 1 alla DD DPC026/140 del 14/06/2022
REGIONE ABRUZZO SGRB-dpc026

DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
Ufficio Pianificazione e Programmi
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

ITROFER
itrofer@pec.itrofer.it

Distretto Arta di Chieti

Oggetto: Codice pratica 21/0057833. I.T.RO.FER. s.a.s. di De Patre Domenico & C. - Procedimento PAUR Comune: Montesilvano (PE).

Riscontro nota del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 0213438/22 del 31/05/2022 acquisita al prot. ARTA n. 26137 del 31/05/2022

Con riferimento alla nota di cui all'oggetto, con la quale il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche ha richiesto il parere ai fini del rilascio dell'AIA nell'ambito della seconda Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, si allega alla presente la relazione tecnica, redatta congiuntamente con il Distretto Arta di Chieti, contenente le valutazioni di competenza.

Si evidenzia che le valutazioni tecniche relative agli aspetti ambientali di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e smi e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06. Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Distinti saluti

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli
Firmato digitalmente

PROCEDIMENTO SU ISTANZA DI PAUR
(art. 27-bis del D. Lgs. 152/06)

Società I.T.RO.FER s.a.s. di De Patre Domenico & C
Contrada Foreste Montesilvano (PE)

Valutazioni tecniche - procedimento di rilascio dell'AIA nell'ambito della Conferenza dei Servizi PAUR del 10/06/2022

Società: I.T.RO.FER s.a.s. di De Patre Domenico & C. Contrada Foreste Montesilvano (PE)

Attività IPPC: 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

BAT: Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Iter Amministrativo

La I.T.RO.FER è autorizzata con provvedimento DPC026/321 del 20.12.2017 rilasciato dal SGR della Regione Abruzzo, svolge le attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con una specifica deroga per la miscelazione di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, attività finalizzate, rispettivamente, allo smaltimento delle emulsioni oleose ed al recupero degli oli esausti presso impianti terzi.

Con nota acquisita in atti al prot. n. 57833 del 16.02.2021, successivamente perfezionata con nota acquisita in atti al prot. n. 79346 del 02.03.2021, la Società ha avviato, ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm.ii, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per un intervento che prevede il *superamento del vincolo allo stoccaggio istantaneo di rifiuti pericolosi fino a 50 tonnellate. Tale modifica incrementale si pone come recupero della configurazione di esercizio originaria e che non comporta né variazioni strutturali dell'impianto esistente dal 2002, né variazioni alla capacità autorizzata di 10.124 tonnellate/annue in operazioni R13/D15.* Il tecnico ha dichiarato di rinunciare all'inserimento dei nuovi codici EER dei rifiuti precedentemente richiesto.

Il CCR-VIA del 10/03/2022 con **Giudizio n° 3615** ha stabilito quanto segue:

“Considerato che la società ha presentato, nell'ambito del procedimento di cui al Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la proposta del Piano di caratterizzazione previsto dall'art. 242 dello stesso decreto, nei termini previsti da norma, a seguito dell'avvenuto accertamento analitico di superamento delle CSC in un campione di terreno, nel punto S2, per idrocarburi pesanti, e di superamento delle CSC sulle acque di falda, nei piezometri Pz1 e Pz3, per i parametri Ferro, Alluminio e Manganese e, su uno dei due, anche per il parametro idrocarburi totali;

Preso atto che, nell'ambito del procedimento PAUR, in attuazione della Decisione di Esecuzione UE n. 2018/1147 del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti ai sensi della Direttiva n. 2010/75/EU, sono individuate le modalità tecniche e gestionali per la protezione del suolo e delle acque sotterranee;

Preso atto del Piano di Gestione degli odori (Allegato 7 alla documentazione integrativa), prodotto nell'ambito del procedimento PAUR;

Ritenuto che lo stesso contenga monitoraggi ambientali dell'impatto olfattivo da inserire nel PMA;

Ritenuto che la Società dovrà dare evidenza degli esiti dei monitoraggi del PMA nell'ambito della relazione annuale dell'AIA ai sensi dell'art. 29 decies del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Considerato che, in attuazione delle BATc, nell'ambito del procedimento PAUR sono individuate le modalità tecniche e gestionali per la mitigazione delle emissioni olfattive;

Considerato che la Società ha previsto la raccolta delle acque meteoriche senza separazione delle acque di prima pioggia da quelle eccedenti, con successivo avvio delle stesse a impianti di trattamento di rifiuti;

Ritenuto che la Società dovrà prevedere una gestione separata delle acque di prima e di seconda pioggia;

Si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni ambientali:

FASE POST OPERAM

- *La Società dovrà inviare gli esiti del piano di caratterizzazione nell'ambito del procedimento di cui al Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., al fine di consentire all'Autorità Competente di valutare la necessità di aggiornare lo Studio d'Impatto Ambientale e modificare il provvedimento di VIA con ulteriori condizioni ambientali ai sensi dell'art. 28 dello stesso decreto.
Il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza è fissato a conclusione della fase di caratterizzazione di cui al Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii*

FASE ANTE OPERAM

- *Nella CdS del PAUR, l'azienda dovrà prevedere una gestione separata delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia e a tal fine dovrà presentare una documentazione progettuale integrativa. Il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza è fissato prima dell'avvio dell'attività.*
- *L'azienda dovrà inserire nel PMA il monitoraggio delle emissioni odorigene indicato nella procedura di gestione degli odori. Il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza è fissato prima dell'avvio dell'attività.*

In data 22/03/2022 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei Servizi, nel corso della quale il Servizio Gestione e Qualità delle Acque (DPC024) e la ASL n. 3 hanno richiesto integrazioni relativamente alla gestione delle acque di pioggia e alle emissioni odorigene.

Con nota prot. n. 14918 del 29/03/2022, nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AIA, ARTA ha inviato la richiesta di integrazioni, trasmessa dal Servizio Valutazioni Ambientali con nota prot. 0124526/22 del 30/03/2022.

La documentazione integrativa in risposta alle richieste di cui alla C.d.S. del 22/03/2022 e al parere ARTA prot. n. 14918 del 29/03/2022 oggetto di valutazione, è quella acquisita in atti ai prot. n. 169129, 169169 e 160206 del 02/05/2022.

La documentazione è costituita da:

Allegato 1. Documentazione di intervento – progetti

- 22.120.03P.0001 Planimetria schema impianto prima pioggia
- 22.120.03P.0002 Planimetria schema impianto aspirazione e trattamento aria
- 22.120.03P.0003 schema sistema mobile di copertura
- 22.120.03P.0004 schema sistemi di controllo livello serbatoi
- 22.120.06R.0001 Relazione impianto prima pioggia
- 22.120.06R.0002 Relazione trattamento aria da stoccaggio

Allegato 2: Planimetria attività pulizia piazzali

Allegato 3. ETD rev. 1 di Aprile 2022

Allegato 4. Approvazione PdC da parte del Comune di Montesilvano

Allegato 5. Lay out rifiuti

Allegato 6. File excel per monitoraggio limiti Seveso

Allegato 7. Scheda di omologa con valutazioni Seveso

Allegato 8. Planimetria punti di emissione in atmosfera (manca E2)

Allegato 9. Evidenza invio documentazione PEE alla prefettura

Allegato 10. Confronto con Circolare 1121/2019

Allegato 11. PMA

Allegato 12 schede integrative rifiuti



Di seguito si riportano in corsivo le richieste di integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 14918 del 29/03/2022, le risposte della Società e le relative valutazioni ARTA.

CAPACITA' DI TRATTAMENTO RICHIESTA

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. 14918 del 29/03/2022

La potenzialità/capacità annua totale di R13-D15 dell'impianto è pari a 10.124 tonnellate.

tipologia di rifiuto	trattamento	Massimo quantitativo istantaneo [mc]
PERICOLOSI RECUPERABILI DA CONSORZIO	R12	174 (oli per i consorzi)
ALTRI PERICOLOSI RECUPERABILI	R13	242 mc – 174 (batterie per i consorzi) = 68
PERICOLOSI SMALTIMENTO	D13	54 (emulsioni)
ALTRI PERICOLOSI A SMALTIMENTO	D15	303 – 54 = 249
NON PERICOLOSI A RECUPERO O SMALTIMENTO	R13 o D15	212 mc (fra colli e cassoni interno/ esterno impianto)
Capacità totale in m3	R13/R12/D15 /D13	757 di cui 545 pericolosi e 212 non pericolosi

⇒ Con riferimento alla predetta tabella, considerato che i rifiuti presi in R12/D13 sono direttamente miscelati nei serbatoi, costituendo nuovi rifiuti i cui codici EER sono indicati nelle seguenti tabelle, occorre specificare se i rifiuti nei serbatoi sono detenuti in R13/D15 o in deposito temporaneo. Se sono detenuti in R13/D15, occorre indicarlo in modo più chiaro. I nuovi rifiuti vanno presi in carico all'atto della miscelazione e sono da computarsi ai fini della potenzialità autorizzata.

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

In riferimento alle operazioni di miscelazione la ITROFER si configura come "nuovo produttore" (si veda la compilazione del MUD, nella parte relativa ai rifiuti prodotti dall'Azienda) pertanto lo stoccaggio è in deposito temporaneo, secondo le regole del deposito temporaneo e frequenza di conferimento fuori sito almeno trimestrale.

La tabella sopra riportata viene pertanto sostituita dalla seguente:

tipologia di rifiuto	Trattamento	Massimo quantitativo istantaneo [mc]	Stoccaggio
PERICOLOSI RECUPERABILI DA CONSORZIO	R12	103 mc (oli per i consorzi)	Deposito temporaneo
ALTRI PERICOLOSI RECUPERABILI	R13	242 mc – 103 mc = 139 mc	Stoccaggio in R13
PERICOLOSI SMALTIMENTO	D13	54 (emulsioni)	Deposito temporaneo
ALTRI PERICOLOSI A SMALTIMENTO	D15	303 – 54 = 249 mc	D15
NON PERICOLOSI A RECUPERO O SMALTIMENTO	R13 o D15	212 mc (fra colli e cassoni interno/ esterno impianto)	R13/D15
Capacità totale in m ³	R13/R12/D15/D13	757 di cui 545 pericolosi e 212 non pericolosi	



Valutazioni ARTA

Si prende atto che la Società dichiara di detenere i rifiuti nei serbatoi in deposito temporaneo, in quanto rifiuti generati dall'attività di miscelazione, che si codifica come R12 (oli) o D13 (emulsioni).

Si propongono le seguenti prescrizioni.

La Società dovrà individuare aree separate per i rifiuti detenuti in messa in riserva (R13) e per i rifiuti detenuti in deposito preliminare (D15), utilizzando idonea cartellonistica e divisori fissi o mobili. I contenitori dei rifiuti fra loro incompatibili dovranno essere tenuti separati.

Ogni collo di rifiuto dovrà inoltre essere identificato mediante contrassegno che indichi la data di arrivo nello stabilimento; il software di gestione dovrà fornire i tempi di giacenza di ciascun rifiuto, segnalando l'approssimarsi del termine massimo di 1 anno.

Per quanto riguarda i rifiuti già autorizzati alla miscelazione in deroga al divieto di cui all'art. 187 c. 1 del D. Lgs. 152/06 (aventi, pertanto, caratteristiche di pericolo diverse), occorre che la Società effettui, preliminarmente alla miscelazione, prove di miscibilità, in modo da garantire che i rifiuti non reagiscano fra loro. A tale scopo dovrà essere prevista nel SGA la modalità di esecuzione delle prove di miscibilità e la registrazione degli esiti. Gli esiti delle prove di miscibilità dovranno essere documentati e conservati per 5 anni e messi a disposizione degli organi di controllo. Qualora due rifiuti risultino fra loro incompatibili, non potranno essere miscelati e il serbatoio dovrà essere bonificato prima del suo impiego per contenere un rifiuto non compatibile con quello precedentemente contenuto.

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. 14918 del 29/03/2022

⇒ *La Società deve istituire un sistema che consenta di tracciare in quali serbatoi confluiscono i rifiuti e il codice EER associato al rifiuto risultante, in attuazione della BAT 2;*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

Nella tabella di confronto con la BAT 2 dell'ETD, la Società ha dichiarato *"In particolare per garantire la tracciabilità dei rifiuti assoggettati a miscelazione il gestore indicherà nel campo note del registro di carico –scarico rifiuti il numero del serbatoio di destinazione del rifiuto. Tutte le registrazioni vengono effettuate su specifico software gestionale, che mediante filtri consente di evidenziare le registrazioni relative alle miscelazioni e i rifiuti autoprodotti o ricevuti da terzi"*.

Valutazioni ARTA

Si prende atto delle modalità proposte per garantire la tracciabilità dei rifiuti miscelati. Arta si riserva di verificare in fase di controllo l'adeguatezza del software gestionale utilizzato per la tracciabilità dei rifiuti.

Si propone la seguente prescrizione:

La Società deve predisporre e tenere aggiornato un sistema che consenta di tracciare in quali serbatoi confluiscono i rifiuti e il codice EER associato al rifiuto risultante. Analogamente, il sistema deve consentire di risalire agevolmente ai rifiuti che costituiscono ogni carico in uscita.

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. 14918 del 29/03/2022

⇒ *A tal proposito dovrà essere redatto un registro di miscelazione le cui annotazioni dovranno trovare congruenza con il registro di carico e scarico. E' opportuno che la ditta detenga registri distinti per i rifiuti conto terzi e per quelli autoprodotti o derivanti dalle operazioni di miscelazione. Il collegamento fra i due registri evidentemente sarà presente anche su tale registro delle miscelazioni.*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha dichiarato quanto segue:

L'Azienda utilizza uno specifico software per le registrazioni inerenti le attività di gestione rifiuti. Il software consente l'applicazione di filtri per ottenere le informazioni richieste da ARTA. La miscelazione avviene solo nella fase di scarico del rifiuto dalla cisterna di raccolta al serbatoio, ed è tracciata in fase di registrazione del carico del rifiuto sul registro.
--

Valutazioni ARTA

Si rimanda alla prescrizione proposta al punto precedente.

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. 14918 del 29/03/2022

⇒ *La Società dichiara che il tempo di permanenza dei rifiuti in stabilimento non è mai superiore ad un anno. Il sistema di tracciabilità che deve essere istituito deve consentire di determinare il rispetto di tale vincolo anche per i rifiuti miscelati nei serbatoi, se detenuti in R13/D15. Se i rifiuti esitati dalla miscelazione saranno detenuti in deposito temporaneo, essi devono stazionare al massimo tre mesi. Evidentemente tale tempistica dovrà essere evidente dal registro di carico e scarico*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha chiarito quanto segue:



Dal momento che i rifiuti derivanti da miscelazione sono stoccati nei serbatoi in deposito temporaneo dovrà essere osservato il vincolo dei tre mesi. Il software gestionale consente l'inserimento di alert per conferire fuori sito il rifiuto entro i tre mesi, fermo restando che la frequenza di conferimento è molto più elevata: due carichi a settimana di oli EER 130205 e minimo un carico al mese di emulsioni EER 130802.

La tabella è stata integrata nel documento ETD revisionato, in allegato 3

Valutazioni ARTA

Si prende atto che i rifiuti nei serbatoi sono detenuti in deposito temporaneo e dovranno pertanto essere avviati a recupero o smaltimento entro tre mesi.

Si propone la seguente prescrizione:

Il sistema di tracciamento dei rifiuti (software più registro) deve consentire di identificare il primo conferimento di rifiuto in uno dei serbatoi. Entro tre mesi da tale data, il serbatoio deve essere completamente svuotato, indipendentemente che sia o meno pieno.

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. 14918 del 29/03/2022

⇒ Si chiede di indicare nella seguente tabella la denominazione del serbatoio di destinazione a cui è associato il relativo codice EER (come da planimetria B.1).

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha aggiornato la tabella che associa i rifiuti al serbatoio di destinazione (serbatoio 1: emulsioni, serbatoio 2: oli clorurati, serbatoi 4/5: oli non clorurati, serbatoio 6: oli con PCB) e individua i codici EER derivanti dalla miscelazione:

Codici CER ammessi	Descrizione	CODICE CER in uscita 130802*	Gestione ai sensi allegato C
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	Miscelazione consentita con altri miscugli olio/acqua o idrocarburo/acqua, emulsioni. Il raggruppamento avviene in un serbatoio da 95 m ³ ma utilizzato solo per 54 m ³ SERBATOIO 1	D13 per il successivo D9 presso altri impianti
130105*	Emulsioni non clorate		
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		
130401*	Oli di sentina della navigazione interna		
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli		
130403*	Altri oli di sentina della navigazione		
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua		
130802*	Altre emulsioni		

Codici CER ammessi	Descrizione	CODICE CER in uscita 130204*	Gestione ai sensi allegato C
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Miscelazione consentita con altri olii e sostanze oleose minerali. Il raggruppamento avviene in un 1 serbatoio da 27 m ³ SERBATOIO 2	R12 preliminare alle operazioni R9 presso la piattaforma CONOU
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		



Codici CER ammessi	Descrizione	CODICE CER in uscita 130205*	CONVOU Gestione ai sensi allegato C
120110*	Oli sintetici per macchinari	Miscelazione consentita con altri olii e sostanze oleose. Il raggruppamento avviene da 35 m ³ ciascuno per un totale di 70 m ³ SERBATOI 4 - 5	R12 preliminare alle operazioni R9 presso la piattaforma CONOU
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili		
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici		
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		
130113*	Altri oli per circuiti idraulici		
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori		
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili		
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori		
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua		
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		

Valutazioni ARTA

Si prende atto della tabella aggiornata come sopra riportato.

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. 14918 del 29/03/2022

⇒ *Si esprimono perplessità sulla miscelazione di oli con alogeni con oli senza alogeni, in quanto si determinerebbe la diluizione con la perdita della qualifica "con alogeni", e ciò può influire sulla possibilità di rigenerare il rifiuto. Si chiede pertanto di argomentare nel merito.*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

In riferimento alla richiesta di spiegazioni sulla miscelazione di oli esausti contenenti alogeni con oli esausti privi di alogeni si conferma che la miscelazione di rifiuti contenenti alogeni con rifiuti che non ne contengono è riferita solo alle emulsioni, che non sono destinate a recupero; infatti vengono miscelati i codici EER 120108 e EER 120109, come da autorizzazione vigente. Il codice EER 120107, oli minerali non contenente alogeni, è miscelato con altri oli non clorurati, per ottenere il EER 130205, come da autorizzazione vigente, destinato al recupero.

Valutazioni ARTA

Si prende atto del riscontro fornito dalla Società.

STATO DEL SITO

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 14918 del 29/03/2022

Fatte salve le valutazioni del Distretto Arta di Chieti nell'ambito del procedimento di cui al titolo V della parte IV del D. LGS. 152/06, allo scopo di affinare la ricostruzione della superficie piezometrica e definire la rete di monitoraggio AIA delle acque sotterranee si ritiene opportuno:

- realizzare i due ulteriori sondaggi proposti dalla Società (denominati P5 e P6 nella proposta di PdC) realizzato alla profondità di almeno 20 m;
- ricostruire la superficie piezometrica ad ogni campionamento secondo le frequenze previste dal P.M.C, riportando i dati piezometrici pre spurgo e la stima della colonna d'acqua presente (pre spurgo)



- *considerato il modello geologico/idrogeologico ricostruito, si evidenzia che per il campionamento delle acque sotterranee potranno essere adottate metodologie di campionamento statico in funzione della ricarica dell'acquifero;*
- *con riferimento alla scheda L.5 .1 Acque sotterranee del P.M.C., si ritiene di integrare la stessa con i piezometri Pz4 (già realizzato) e Pz5 e Pz6 (nuovi, da realizzare);*
- *si evidenzia che, in linea con l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06, i terreni debbono essere sottoposti ad analisi chimiche con frequenza decennale. In tal senso occorre aggiornare il PMC;*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

In relazione allo stato del sito (pag. 8):

Si conferma che nell'attuazione del Piano di Caratterizzazione proposto nell'ambito della procedura di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. si procederà

- A realizzazione dei nuovi due piezometri P5 e P6 fino a profondità di 20 m
- Ricostruzione della superficie piezometrica ad ogni campionamento riportando i dati piezometrici pre spurgo e la stima della colonna d'acqua (pre spurgo)
- Adozione, per le acque sotterranee, di modalità di campionamento statico in funzione della ricarica dell'acquifero

Inoltre il PMC contenuto nell'ETD revisionato è stato integrato inserendo i piezometri P4, P5, P6 ed inserendo analisi decennali sui terreni.

Si allega la determina del Comune di Montesilvano per approvazione del Piano di caratterizzazione (allegato 4)

Valutazioni ARTA

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Società, che intende realizzare due piezometri denominati P5 e P6, nell'ambito dell'attuazione del Piano di Caratterizzazione (P.d.C); a riguardo, la Società ha allegato la determina del Comune di Montesilvano relativa all'approvazione del P.d.C (prot. n. 24961 del 28.04.2022).

Si conferma che, in riferimento al P.M.C., la scheda L.5 "Monitoraggio acque sotterranee e terreni" risulta aggiornata come richiesto con l'inserimento di n. 6 piezometri e prevedendo una frequenza di campionamento annuale; contestualmente si riscontra l'aggiornamento del monitoraggio decennale dei suoli.

Si propone la seguente prescrizione:

Il monitoraggio delle acque sotterranee deve comprendere anche IPA e PCB e il monitoraggio del suolo deve comprendere anche i PCB.

Si demanda all'A.C. la definizione nell'atto autorizzativo dei termini per la realizzazione dei nuovi piezometri.

SCREENING VERIFICA DELL'OBLIGO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 14918 del 29/03/2022

Si ritiene che le procedure di cui all' art 242 del D. Lgs 152.06, attivate dalla Società a seguito degli esiti delle indagini preliminari, siano indipendenti dalle valutazioni che possono portare o meno all'esclusione dall'obbligo della redazione della relazione di riferimento.

Infatti l'esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento tiene conto delle caratteristiche delle sostanze pericolose, delle modalità tecnico-gestionali adottate per movimentarle e stoccarle, nonché delle caratteristiche stratigrafiche e idrogeologiche, ai fini di valutare l'eventuale possibilità di contaminazione delle matrici ambientali, quali suolo ed acque sotterranee.

Preso atto delle

- *modalità di gestione, stoccaggio, movimentazione delle sostanze pericolose detenute nell'installazione,*
- *procedure gestionali adottate dall'azienda per la movimentazione e stoccaggio dei rifiuti*
- *informazioni riportate nella relazione tecnica relative allo stato di conservazione del piazzale (vedere Allegato 4.1)*

si ritiene che, nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscono il D.M n. 95 del 15/04/2019, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'azienda debba mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

- *I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.*
- *Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.*
- *Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.*
- *Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.*



- L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
- Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
- L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
- Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha dichiarato quanto segue:

Saranno adottati dall'azienda tutti gli accorgimenti per ridurre il rischio di contaminazione di terreni, acque superficiali e acque sotterranee. In particolare:

- adozione, laddove non ancora presenti, di bacini di contenimento per tutti i serbatoi/contenitori di sostanze pericolose
- cordolatura delle aree sotto tettoia per contenere eventuali sversamenti
- copertura di tutto il materiale su piazzale, utilizzando contenitori dotati di copertura o teli impermeabili
- realizzazione di un pozzetto cieco per la raccolta di eventuali sversamenti
- predisposizione di tappetini in gomma per la temporanea chiusura di griglie e caditoie durante le operazioni di carico/scarico rifiuti pericolosi
- verifiche periodiche dello stato di conservazione del piazzale e dell'impermeabilizzazione, con registrazione di esecuzione e di esito; verranno effettuate operazioni di ripristino della impermeabilizzazione in base all'esito delle verifiche

Le operazioni di carico/scarico sono effettuate su piazzale che è già impermeabile, in quanto realizzato in calcestruzzo battuto di tipo industriale, spessore di 30 cm, come risulta dalla relazione dell'ing. Del Barone; le tubazioni usate per il carico/scarico da autocisterna a serbatoio sono posizionate su piazzale, pertanto area già impermeabile; le griglie e caditoie che si aprono sul piazzale recapitano tutte nei serbatoi di stoccaggio delle acque di piazzale, da gestire come rifiuto. In caso di emergenza un eventuale sversamento sarebbe raccolto nei serbatoi di stoccaggio acque di piazzale.

Le attività di verifica dell'impermeabilizzazione del piazzale sono state inserite nel PMC.

Valutazioni ARTA

Si richiamano le condizioni riportate nella nota ARTA prot. n. 14918 del 29/03/2022 relative allo screening per la relazione di riferimento e sopra richiamate. Si evidenzia che, in base all'aggiornamento del progetto per la raccolta e separazione delle acque di prima pioggia, le acque di piazzale non saranno tutte gestite come rifiuto, ma solo la prima pioggia. Le restanti confluiranno in fognatura.

Si propongono le seguenti prescrizioni:

Allo scopo di contenere eventuali sversamenti in fogna, la Società dovrà dotare la tubazione di scarico delle acque eccedenti la prima pioggia di un sistema di intercettazione, da utilizzarsi in caso di emergenza (sversamenti accidentali sui piazzali o incendi o fuoriuscita di rifiuti pericolosi). L'azienda dovrà altresì disporre di sistemi per la raccolta ed il contenimento di eventuali sversamenti, prontamente disponibili in quantità sufficienti presso lo stabilimento. Nelle esercitazioni del PEI, da effettuarsi con cadenza semestrale, la Società dovrà addestrare gli operatori alla chiusura dello scarico delle acque eccedenti la prima pioggia e all'utilizzo dei materiali per assorbire gli sversamenti.

Si chiede altresì alla Società di valutare, entro tempistiche stabilite dall'A.C., la fattibilità di utilizzare ulteriori volumi per il contenimento delle acque meteoriche contaminate da sversamenti accidentali, nonché delle acque di spegnimento dell'incendio, utilizzando le vasche ed i serbatoi presenti in stabilimento e non utilizzati.

BAT CONCLUSIONS

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

La Società ha effettuato il confronto con la BATC 08/2018 "Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018" che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio di agosto 2018.

Valutazioni ARTA sul confronto con le BATc

⇒ Con riferimento alla BAT2, occorre che la Società istituisca procedure atte a garantire la tracciabilità dei rifiuti.

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha integrato riportando quanto segue:

"In particolare per garantire la tracciabilità dei rifiuti assoggettati a miscelazione il gestore indicherà nel campo note del registro di carico-scarico rifiuti il numero del serbatoio di destinazione del rifiuto. Tutte



le registrazioni vengono effettuate su specifico software gestionale, che mediante filtri consente di evidenziare le registrazioni relative alle miscele e i rifiuti autoprodotti o ricevuti da terzi”

Valutazioni ARTA

Si rimanda a quanto indicato in merito alla tracciabilità dei rifiuti nel paragrafo “Capacità di trattamento richiesta”.

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

⇒ Con riferimento alla BAT 6 e 7, si ritiene che le stesse siano applicabili, considerato che l'azienda separerà le acque di prima da quelle di seconda pioggia. Queste ultime dovranno essere monitorate realizzando un pozzetto campionabile da monitorare con cadenza trimestrale, compatibilmente con gli eventi meteorici.

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

Nell'ETD datato aprile 2022 la Società indica quanto segue:

Monitoraggio	BAT 6 Monitoraggio emissioni in acqua: individuazione parametri di processo nei punti fondamentali	Analisi trimestrali al pozzetto di controllo prima dello scarico in fognatura, compatibilmente con eventi meteorici	NO	Al completa mento del progetto	Progetto in corso per la realizzazione di uno scarico delle in fognatura delle acque di seconda pioggia. Non si tratta di acque di processo per cui i parametri da analizzare saranno: PH, temperatura, conduttività, BOD5, COD, idrocarburi
Monitoraggio	BAT 7 Frequenza monitoraggio da applicare sugli scarichi in acqua	Analisi trimestrali al pozzetto di controllo prima dello scarico in fognatura, compatibilmente con eventi meteorici	NO	Al completa mento del progetto	Come da indicazioni dell'A.C.

Valutazioni ARTA

Si propongono le seguenti prescrizioni:

Si ritiene necessario aggiungere, ai parametri proposti dalla Società per il monitoraggio dello scarico delle acque eccedenti la prima pioggia, anche i metalli di tab. 3 all. 5 alla parte III del D. LGS. 152/06 e i solidi sospesi. Il confronto dovrà essere effettuato con i VLE di tab. 3 all. 5 alla parte III del D. LGS. 152/06, colonna di scarico in pubblica fognatura. Qualora si evidenziassero criticità nel rispetto dei VLE, la Società dovrà ampliare il volume delle acque di prima pioggia. Si chiede alla Società di installare, entro tempistiche indicate dall'A.C., un contatore sullo scarico delle acque eccedenti la prima pioggia.

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

⇒ Con riferimento alla BAT 8, si fa presente che la stessa è applicabile in quanto gli sfati dei serbatoi, asserviti a sistema di abbattimento, costituiscono emissioni soggette ad autorizzazione, da riportare nel QRE.

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

Nell'ETD datato aprile 2022 la Società indica quanto segue:

Monitoraggio	BAT 8 Frequenza monitoraggio emissioni convogliate	Analisi annuali sul nuovo punto di emissione convogliata in progetto	NO	Al completa mento del progetto	Sono attualmente presenti emissioni convogliate soggette ad autorizzazione, ma non a monitoraggio (sfato di sicurezza serbatoi); è in progetto installazione di nuovo punto di emissione convogliata derivante da cappa di aspirazione con espulsione all'esterno, da assoggettare a monitoraggio
--------------	--	--	----	--	---

Nell'allegato 1 alla documentazione è presente la relazione riportante il dimensionamento dell'impianto a carboni attivi. L'area individuata sarà compartimentata e sottoposta ad aspirazione, garantendo 4 ricambi d'aria/hr.

Le dimensioni del filtro sono indicate nella seguente tabella:

DIMENSIONI COSTRUTTIVE RIEMPIMENTO		
Volume carboni attivi	0,89	m ³
Peso carboni attivi	kg	533
Portata	1.600	Nm ³ /h
Tempo di contatto	2	sec
Velocità di attraversamento	0,3	m/sec



Valutazioni ARTA

L'indicazione delle tempistiche di attuazione della realizzazione dell'impianto di aspirazione dei carboni attivi è rimessa all'A.C.

Si propongono le seguenti prescrizioni

Si evidenzia che il carbone attivo che sarà scelto dovrà essere idoneo all'abbattimento delle emissioni odorigene provenienti dai rifiuti. La Società dovrà individuare una modalità per monitorare il grado di saturazione dei carboni attivi, che dovranno essere sostituiti con frequenza idonea a garantirne la piena efficienza di abbattimento. La Società dovrà pertanto indicare la frequenza di sostituzione ovvero le modalità di monitoraggio dello stato di saturazione del carbone attivo (es. capacità di ritenzione in peso, indice di iodio).

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

⇒ *In attuazione della BAT 12, la Società ha redatto e deve attuare un Piano di gestione degli odori che contiene le misure tecnico gestionali (con riferimento alla BAT 13) da attuare per minimizzare le emissioni odorigene. Le osservazioni sul Piano di gestione degli odori prodotto sono riportate nel corrispondente paragrafo della presente relazione.*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

Nell'ETD datato aprile 2022 la Società indica quanto segue:

Emissioni in atmosfera	BAT 12 Piano di gestione degli odori	Olfattometria dinamica a cadenza triennale	NO	In accordo al Piano di gestione odori	Si veda il Piano di gestione degli odori e il PMA aggiornato
Emissioni in atmosfera	BAT 13 Misure per prevenire o ridurre emissioni odorigene	Si veda il Piano di Gestione degli odori	NO	In accordo al Piano di gestione odori	Si veda il Piano di gestione degli odori

Valutazioni ARTA

Per le osservazioni, si rimanda al corrispondente paragrafo della presente relazione.

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

⇒ *In attuazione della BAT 17, stante la vicinanza di recettori sensibili, si chiede di redigere ed attuare un Piano di gestione del rumore che contenga le misure tecnico gestionali (con riferimento alla BAT 18) da attuare per minimizzare l'impatto acustico. Nel report annuale l'azienda darà evidenza delle misure previste ed applicate.*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

Nell'ETD datato aprile 2022 la Società indica quanto segue:

Emissioni in atmosfera	BAT 17 Piano di gestione rumore e vibrazioni legate alle emissioni in atmosfera	Verifica triennale dell'impatto acustico, da effettuare anche in occasione di eventuali modifiche impiantistiche	In parte	A seguito collaudo acustico	Dopo il collaudo acustico a seguito di ottenimento di AIA l'Azienda produrrà piano di gestione del rumore, da inviare all'A.C. insieme agli esiti del monitoraggio
------------------------	--	--	----------	-----------------------------	--

Valutazioni ARTA

Si prende atto della dichiarazione dell'azienda che invierà il piano di gestione del rumore congiuntamente agli esiti del collaudo acustico. Si rimette all'A.C. la definizione dei termini per tale adempimento, fermo restando che, nell'ottica del miglioramento continuo, il piano di gestione del rumore deve essere periodicamente aggiornato e deve prevedere azioni (interventi tecnici e gestionali, come le attività di manutenzione) da attuare in modo continuativo al fine di minimizzare l'impatto acustico.

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

⇒ *Con riferimento alla BAT 21, specificare le modalità di gestione delle acque di spegnimento dell'incendio (vedi anche paragrafo sulle condizioni diverse dal normale esercizio)*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

Nell'ETD datato aprile 2022 la Società indica:



acqua	Trattamento acque reeve				
Emissioni da inconvenienti e incidenti	BAT 21 Prevenire/limitare conseguenze di incidenti ambientali	Verifiche ispettive interne e verifiche ispettive annuali da parte dell'Ente Certificante	SI	Misura già applicata	Nell'ambito del SGA è presente apposita procedura per la gestione delle emergenze ambientali, con i possibili scenari di emergenza. Annualmente vengono effettuate e registrate una prova di evacuazione del personale e una prova di gestione emergenza (sversamento accidentale, incendio, ecc...). Sono presenti: recinzione dell'impianto, sistema di videosorveglianza sia all'interno del capannone che negli spazi esterni di conferimento e stoccaggio rifiuti, presidi di spegnimento incendio. In caso di incidente dopo la gestione dell'evento vengono riesaminate le procedure di gestione emergenza per valutarne/migliorarne l'idoneità. In riferimento alla gestione ambientale dell'acqua utilizzata per lo spegnimento dell'incendio e/o per il raffreddamento dei serbatoi si riporta che tutta l'acqua utilizzata per il raffreddamento dei serbatoi verrà raccolta nel bacino di contenimento degli stessi e poi smaltita come rifiuto. L'acqua utilizzata per lo spegnimento nel resto dell'impianto verrà raccolta da griglie e caditoie e recapitata nei serbatoi di stoccaggio delle acque di piazzale. Solo al
					riempimento degli stessi l'acqua potrà essere recapitata in fognatura.

Valutazioni ARTA

Si prende atto di quanto indicato dalla Società con riferimento alla gestione delle acque di spegnimento dell'incendio.

Si chiede alla Società di valutare, entro tempistiche indicate dall'A.C, la fattibilità di utilizzo degli ulteriori volumi disponibili (serbatoi/vasche non utilizzati) per lo stoccaggio delle acque di spegnimento dell'incendio.

Serbatoi stoccaggio rifiuti

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

- Come già indicato nella presente relazione, è opportuno associare anche in planimetria ad ogni serbatoio il codice EER risultante dalla miscelazione dei rifiuti e specificare univocamente se i rifiuti risultanti dalla miscelazione sono detenuti nei serbatoi in D15/R13 o in deposito temporaneo.

Valutazioni ARTA

Si rimanda al chiarimento già riportato nel paragrafo "Capacità di trattamento richiesta".

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

- Rendere univoco e coerente con le integrazioni il volume del serbatoio 1, indicandolo in planimetria e nell'ETD.

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La società ha aggiornato la tabella nell'ETD e la legenda della planimetria, come di seguito riportato:



Sigla serbatoio	1	2	3	4	5	6
Tipo (fuori terra, interrato)	Fuori terra- asse verticale	Fuori terra- asse verticale	Fuori terra- asse verticale	Fuori terra- asse verticale	Fuori terra- asse verticale	Fuori terra - asse orizzontale
Sostanza	CER 130802*	CER 130204*	Non utilizzato	CER 130205*	CER 130205*	CER 130301*
Volume (m³)	95, ma utilizzato solo per 54 m³	27	27	35	35	6 (inferiore a 10 mc)
Tetto (fisso, flottante)	Fisso	Fisso	Fisso	Fisso	Fisso	Fisso
Capacità bacino di contenimento (m3)	Unico bacino di contenimento di volume pari a 184 mc circa					
Impermeabilizzazione e bacino di contenimento (materiale)	Cemento armato	Cemento armato	Cemento armato	Cemento armato	Cemento armato	Cemento armato
Blocco allarme di troppo pieno	In progetto installazione di sensori di livello e allarme. Il sensore di allarme sarà tarato a 54 mc	In progetto installazione di sensori di livello e allarme.	/	In progetto installazione di sensori di livello e allarme.	In progetto installazione di sensori di livello e allarme.	No
Sfiato (libero, collettato)	Libero, con filtro a carboni attivi	Collettato allo sfiato del serbatoio 1	Collettato allo sfiato del serbatoio 1	Collettato allo sfiato del serbatoio 1	Collettato allo sfiato del serbatoio 1	no
Impianto di abbattimento dedicato	Filtro a carboni attivi	Collettato al filtro a carboni attivi serb. 1	Collettato al filtro a carboni attivi serb. 1	Collettato al filtro a carboni attivi serb. 1	Collettato al filtro a carboni attivi serb. 1	no
Misure di protezione da atmosfere infiammabili	Impianto dotato di CPI e di tutti i presidi ritenuti necessari dai VVFF	Impianto dotato di CPI e di tutti i presidi ritenuti necessari dai VVFF	Impianto dotato di CPI e di tutti i presidi ritenuti necessari dai VVFF	Impianto dotato di CPI e di tutti i presidi ritenuti necessari dai VVFF	Impianto dotato di CPI e di tutti i presidi ritenuti necessari dai VVFF	Impianto dotato di CPI e di tutti i presidi ritenuti necessari dai VVFF

La legenda della planimetria in allegato 5 riporta:

SERBATOI

SERBATOIO 1 (95 mc di cui utilizzati 54 mc) CER 130802*

Contenente: 120108° - 120109° - 130105° - 130401° - 130402°
CER 130403° - 130507° - 130802°

SERBATOIO 2 (27 mc) CER 130204*

Contenente: CER 130204° - CER 130109°

SERBATOIO 3 NON UTILIZZATO

SERBATOIO 4 E SERBATOIO 5 (35 mc + 35 mc) CER 130205*

Contenente: CER 130205° - 120107° - 120110° - 120119° - 130110° - 130111° -
CER 130113° - 130205° - 130206° - 130207° - 130208° - 130307° - 130308°
CER 130112° 130309° - 130310° - 130506° - 200126°

SERBATOIO 6 (6 mc) CER 130301*

Valutazioni ARTA

Si dà atto che la tabella e la legenda della planimetria sono state rese coerenti.

Proposta di prescrizione

Si chiede di installare un sensore di alto livello con blocco del riempimento anche per il serbatoio n. 6, adibito a contenere olio con PCB non soggetto a miscelazione, e di convogliare anche lo sfiato di tale serbatoio verso il sistema di abbattimento, entro tempistiche stabilite dall'A.C.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 14918 del 29/03/2022

- Dalle integrazioni fornite, si evince che nel serbatoio 1 da 95 mc saranno stoccati gli oli usati clorurati per un volume massimo di 30 mc. Si chiede che vengano installati sistemi tecnici che impediscano il riempimento del serbatoio al di sopra del volume indicato.
- Si chiede di installare sistemi di blocco/allarme al raggiungimento del massimo livello, per evitare sovra riempimenti dei serbatoi, entro tempistiche indicate dall'A.C.



Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha indicato quanto segue:

- Nei serbatoi adibiti allo stoccaggio dei rifiuti verranno installati sensori volume e allarmi, per impedire il riempimento oltre i quantitativi autorizzati. Si allega progetto/scheda tecnica (allegato 1)

Come si evince dalla tabella, il serbatoio 1 verrà riempito fino al massimo a 54 mc.

Valutazioni ARTA

Si prende atto dell'intenzione dell'azienda di predisporre misuratori di livello con blocco automatico per evitare sovrariempimenti e per limitare il massimo contenuto nel serbatoio 1 fino a 54 mc. Si demanda all'A.C. la definizione delle tempistiche per tali adempimenti.

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

- *Chiarire univocamente se ci sarà un solo serbatoio o due per le acque di prima pioggia. Il serbatoio o i serbatoi adibiti a stoccaggio del rifiuto costituito dalle acque di prima pioggia deve/devono essere dotato/i di bacino di contenimento di volume pari al serbatoio di maggiori dimensioni (o 1/3 della somma, se maggiore).*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha chiarito quanto segue:

- I serbatoi per lo stoccaggio acque di prima pioggia sono due; uno da 17 mc (asse verticale) e uno da 17,7 mc (asse orizzontale); è in progetto bacino di contenimento di volume utile pari a 20 mc.

Valutazioni ARTA

Si prende atto dell'intenzione dell'azienda di realizzare il bacino di contenimento di 20 mc per i serbatoi delle acque di prima pioggia. Si demanda all'A.C. la definizione delle tempistiche per tale adempimento.

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

- *Specificare quali sono i 4 serbatoi metallici su bacino di contenimento da 126 mc adibiti a deposito temporaneo di rifiuti (il bacino non corrisponde a quello da 184 mc né corrisponde il n. di serbatoi).*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha dichiarato quanto segue:

- Quando nell'ETD in versione originale si parla di 4 serbatoi in bacino di contenimento da 126 mc si tratta di un rifiuto.

Valutazioni ARTA

Si prende atto di quanto chiarito dall'azienda

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 14918 del 29/03/2022

- *Descrivere l'utilizzo del serbatoio n. 6 e della vasca denominata "acque di decantazione"*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha dichiarato quanto segue:

- Il serbatoio n. 6 è adibito allo stoccaggio di olio contenente PCB, EER 130301* (non soggetto a miscelazione).

La Società chiarisce altresì che:

- La vasca denominata "acque di decantazione" non viene utilizzata, pertanto nel lay out non si riporta più la dicitura "acque di decantazione".

Valutazioni ARTA

Indicare il volume della vasca precedentemente denominata "acque di decantazione" e se la stessa può essere utilizzata per contenere le acque di spegnimento dell'incendio, in caso di necessità, o le acque meteoriche nel caso in cui si verifichi uno sversamento.

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

- *Dalla planimetria in allegato B.1, sembra evincersi che ci sono rifiuti pericolosi stoccati in aree scoperte (cassoni scarrabili e filtri olio). Si chiede che i rifiuti pericolosi siano stoccati tutti in aree coperte*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha dichiarato quanto segue:

- Tutti i rifiuti pericolosi saranno stoccati in aree coperte o in contenitori dotati di copertura propria; sono in progetto strutture di copertura mobili da disporre sopra container di rifiuti pericolosi (allegato 1).

Valutazioni ARTA

Si prende atto dell'intenzione dell'azienda di spostare i rifiuti pericolosi in aree coperte. Si ritiene necessario che venga coperta in modo idoneo l'area esterna adibita a deposito dei filtri dell'olio, anche al fine di limitare le emissioni odorigene diffuse. Per quanto attiene alle coperture mobili proposte e schematizzate nell'allegato 1 (elaborato 22.120.03P.0003), si ritiene che esse non garantiscano la protezione dei rifiuti dalle intemperie, in quanto troppo leggere e di ridotte dimensioni. Si invita pertanto la Società a individuare una soluzione progettuale più idonea e si demanda all'A.C. la definizione delle tempistiche per tali adempimenti.



Richieste di cui alla nota ARTA prot, n. 14918 del 29/03/2022

- *Si ritiene che le aree coperte da tettoia adibite a stoccaggio di rifiuti debbano essere cordolate e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha dichiarato quanto segue:

- **Le aree sotto la tettoia (zona A e zona B) saranno dotate di cordoli laterali (si veda lay-out, allegato 5 e allegato 1) e di un pozzetto cieco per la raccolta di eventuali sversamenti.**

Valutazioni ARTA

Si prende atto dell'intenzione dell'azienda di dotare le aree sotto tettoia di cordoli e pozzetto cieco. Si demanda all'A.C. la definizione delle tempistiche per tali adempimenti.

Stato conservazione dei Piazzali di stoccaggio e dei Serbatoi

Richieste di cui alla nota ARTA prot,n. 14918 del 29/03/2022

- ⇒ *Si reputa necessario che il PMC sia integrato con verifiche periodiche ed eventuale ripristino, da effettuarsi con cadenza almeno semestrale, dello stato di conservazione e tenuta dei piazzali e di verifica dello stato di conservazione dei serbatoi, queste ultime da effettuarsi anche con indagine di tipo strumentale se necessario. Le verifiche dovranno essere registrate e nel report annuale se ne dovrà dare evidenza.*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha dichiarato quanto segue:

Nell'ETD revisionato è stato integrato il PMC inserendo le verifiche trimestrali sullo stato di conservazione dei piazzali e dei serbatoi. In corso di valutazione la possibilità di effettuare indagini di tipo strumentale per lo stato di conservazione dei serbatoi.

Valutazioni ARTA

Si prende atto dell'integrazione del PMC con le verifiche indicate. Si reputa opportuna l'effettuazione di indagini periodiche di tipo strumentale sui serbatoi, incrementando la frequenza in caso di evidenza di ammaloramento o di corrosione esterna.

D. Lgs. 105/15

Richieste di cui alla nota ARTA prot,n. 14918 del 29/03/2022

- ⇒ *Occorre specificare se la Società sia in grado di discriminare quali siano i rifiuti di oli esausti certamente "non rigenerabili" e quali siano invece certamente rigenerabili, chiarendo se i serbatoi di stoccaggio siano adibiti agli uni o agli altri in modo certo. Per gli oli rigenerabili, si ritiene che occorra verificare caso per caso se appartengono ad una delle categorie di cui al D. Lgs. 105/15.*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha riscontrato come segue:

- **Gli oli esausti certamente non rigenerabili non sono definibili a priori; pertanto si considerano, a favore di sicurezza, tutti gli oli come rigenerabili, e quindi concorrenti – se risultante dalla caratterizzazione analitica - al raggiungimento dei limiti di stoccaggio istantaneo di cui al DLGS 105/2015 (in particolare per la categoria E, pericoli per l'ambiente).**

Valutazioni ARTA

Si ritiene che la scelta di considerare tutti i rifiuti "rigenerabili" sia a favore di sicurezza, considerato che le soglie previste dal D. Lgs. 105/15 sono più basse.

Richieste di cui alla nota ARTA prot,n. 14918 del 29/03/2022

- ⇒ *Presso lo stabilimento deve essere presente un sistema informatizzato che consenta in tempo reale di conoscere i quantitativi detenuti rispetto alle soglie Seveso, in modo da garantire che non vengano detenuti rifiuti in quantitativi superiori alla seconda colonna dell'all. 1 al D. Lgs. 105/15, verificando altresì anche che le somme pesate siano inferiori ad 1. In fase di controllo deve essere reso prontamente disponibile il prospetto dei quantitativi di sostanze pericolose detenute e la posizione rispetto al D. Lgs. 105/15.*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha riscontrato come segue:

- **E' stato definito un foglio di calcolo excel in cui sono stati identificati i rifiuti che possono contribuire al raggiungimento delle soglie rappresentative del pericolo per l'Ambiente (E1 ed E2, di cui all'allegato al DLGS 105/2015); inserendo le caratteristiche di pericolo desunte dalle caratterizzazione e i quantitativi di stoccaggio istantaneo di tali rifiuti si ottiene in automatico la media pesata che deve risultare inferiore ad 1. Il quantitativo presente in impianto è immediatamente rilevato dal gestionale utilizzato per le registrazioni inerenti i rifiuti, pertanto in fase di controllo il prospetto sarà disponibile e verificabile. Ai fini del miglioramento l'Azienda ha**



contattato la software house che ha elaborato il gestionale in uso per studiare l'inserimento di un controllo in automatico e in tempo reale sui quantitativi di rifiuti rispetto alle soglie della Seveso (categoria E, pericoli per l'ambiente). Si allega screenshot del file excel (allegato 6)

Valutazioni ARTA

Si prende atto delle modalità adottate per adeguare il software di gestione e dell'intenzione di adeguarlo ulteriormente per la verifica in automatico dei quantitativi detenuti rispetto alle soglie di cui al D. LGS. 105/15. Si demanda all'A.C. la definizione dei termini per tale adeguamento.

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

- ⇒ *Si ritiene che a partire dal rilascio dell'AIA debba essere implementata nella scheda di omologa una sezione per la classificazione Seveso del rifiuto. Occorre effettuare verifiche di conformità all'omologa anche per tale aspetto.*
- ⇒ *Il PMC deve essere integrato con quanto sopra.*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha riscontrato come segue:

- E' stata già modificata la scheda di omologa inserendo una sezione per la classificazione Seveso (in riferimento alla sezione "E - Pericoli per l'ambiente" dell'allegato 1 al Dlgs 105/2015). La scelta di richiedere la classificazione solo in relazione alla categoria "E" è motivata dalla verifica effettuata nel corso della presente istruttoria (Relazione Tecnica del 04/01/2022), infatti in riferimento ai valori soglia per la categoria "P - pericoli fisici" e per la categoria "H pericoli per la salute" i quantitativi di rifiuti stoccabili in impianto è irrilevante. Si allega la nuova scheda (allegato 7)
- Nell'ETD revisionato il PMC è stato integrato

Valutazioni ARTA

Si prende atto di quanto dichiarato dall'azienda sulla modifica della scheda di omologa e si ritiene condivisibile la scelta di focalizzare tale verifica sui pericoli per l'ambiente. Si evidenzia tuttavia che, come già indicato nella richiesta ARTA, è necessario che l'azienda preveda nell'ambito del proprio SGA delle verifiche di conformità all'omologa anche con riferimento alla classificazione del rifiuto ai fini dell'assoggettabilità al D. LGS. 105/15, registrando e conservando gli esiti delle verifiche effettuate.

Si demanda all'A.C. la definizione delle tempistiche per tale adempimento.

ACQUE METEORICHE

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

- ⇒ *Come prescritto dal Giudizio VIA n° 3615 del 10/03/2022, l'azienda dovrà prevedere una gestione separata delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia e a tal fine dovrà presentare una documentazione progettuale integrativa sulla quale ARTA fornirà le proprie valutazioni tecniche. La Società dovrà presentare pertanto una Planimetria della rete idrica e aggiornare l'ETD. Lo scarico delle acque eccedenti la prima pioggia dovrà essere reso campionabile, riportato in planimetria e campionato con le frequenze indicate nel paragrafo sulle BAT, aggiornando corrispondentemente il PMC*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha riscontrato come segue:

In riferimento alle acque meteoriche (pag. 17): si allega progetto per le modifiche da apportare al sistema di gestione acque meteoriche, in recepimento delle prescrizioni del Giudizio VIA, delle richieste della Regione DPC024 nella CDS del 22/03/2022 e delle richieste ARTA (allegato 1)

Dalla documentazione progettuale (allegato 1, relazione gestione acque di prima pioggia"), si evince quanto segue:

Le acque di pioggia o provenienti dal dilavamento delle aree esterne pavimentate e impermeabilizzate vengono raccolte dalle apposite caditoie e convogliate, mediante tubazioni opportunamente dimensionate, in un pozzetto scolmatore. All'interno del suddetto pozzetto è installata una pompa che rilancia le acque in due serbatoi collegati in serie e dotate di bacino di contenimento da 20 m3.

La capacità del serbatoio n°1 è di circa 17 m3, mentre quella del serbatoio n°2 è di 15 m3 (la capacità geometrica è 17,7 m3, ma verrà diminuita grazie all'ausilio di un interruttore di livello installato ad altezza predeterminata). Quindi la capacità di stoccaggio totale è di 32 m3.

La pompa installata nel pozzetto scolmatore, dotata di galleggiante per l'azionamento/spegnimento della stessa, rilancia le sopraccitate acque nel serbatoio n°1 (verticale). Da qui per caduta e tramite tubazione vengono inviate al serbatoio n° 2, quando questo è pieno si attiva un interruttore di alto livello a galleggiante che fa chiudere la valvola automatica (installata sulla tubazione di collegamento tra i due serbatoi) e disattiva la pompa.



In caso di necessità, per riattivare la pompa nel pozzetto scolmatore basta premere il pulsante fronte quadro in modo da riempire il serbatoio n° 1, anch'esso dotato di un interruttore di alto livello che disattiva la pompa.

Quindi in caso di evento meteorico, grazie al pozzetto scolmatore, la quantità in eccesso (acque di seconda pioggia) è inviata direttamente allo scarico in fognatura.

Le acque stoccate nei serbatoi vengono prelevate tramite auto spurgo dal serbatoio n° 2 e successivamente inviate a smaltimento presso impianti terzi debitamente autorizzati. Quando il serbatoio n°2 viene vuotato un interruttore di basso livello a galleggiante permette l'apertura della valvola automatica installata sulla tubazione di collegamento serbatoi in modo da permettere anche lo svuotamento del serbatoio n° 1.

CALCOLO DEL QUANTITATIVO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Per quanto concerne le acque di prima pioggia, si considera che essa coincida con una portata data dai primi 4 mm di un evento meteorico scaricati in 15 minuti sulla superficie considerata.

*Dall'estensione delle superfici, circa 3.000 m2, considerando di voler stoccare i primi 4 mm di acqua caduti in 15 minuti sulla superficie stessa si ricava la quantità di acque di prima pioggia da stoccare, nel caso in esame pari a **12 m3**.*

In maniera conservativa si è scelto un volume utile di stoccaggio acque prima pioggia di 15 m3

Valutazioni Arta

Si evidenzia che il progetto, così come proposto, non garantisce di disporre nuovamente entro 7 giorni dalla conclusione dell'evento meteorico di un volume utile per la raccolta delle acque di prima pioggia. Inoltre, pur disponendo di un volume di 30 mc, la modalità individuata non consente di sfruttare tale volume in modo completo, se non azionando manualmente la pompa.

Si suggerisce di utilizzare il primo serbatoio per la raccolta delle acque di prima pioggia e di prevedere che, in modo automatico, entro 7 giorni dal termine dell'evento meteorico, le acque vengano avviate al secondo serbatoio (anche se il primo serbatoio non è completamente pieno) mediante sollevamento meccanico, in modo da poter trasferire tutto il volume del primo serbatoio nel secondo, rendendo nuovamente disponibile il primo serbatoio per un nuovo evento meteorico. E' possibile così programmare entro al massimo 7 giorni (conservare evidenza del rispetto dei termini) lo svuotamento ed avvio a smaltimento del contenuto del secondo serbatoio. Si chiede altresì di valutare la fattibilità di trattare le acque di prima pioggia mediante sistema di sedimentazione e disoleazione e, congiuntamente con il gestore della fognatura, valutare la possibilità di scaricare in fognatura le acque di prima pioggia trattate, mediante pozzetto campionabile separato da quello delle acque eccedenti la prima pioggia.

Occorre prevedere un back up della pompa nel pozzetto di sollevamento delle acque di prima pioggia, per rendere più affidabile l'impianto.

EMISSIONI ATMOSFERICHE

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 14918 del 29/03/2022

- *La Società non ha compilato la sezione relativa al QRE in quanto dichiara che non è applicabile alla tipologia di impianto. Come si evince dal documento denominato ALLEGATO E.1 (allegato alla documentazione AIA) risulta che la Società ha installato n. 4 filtri a carbone attivo per il collegamento degli sfiati delle cisterne di stoccaggio degli oli esausti.*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha riscontrato come segue:

In riferimento alle emissioni atmosferiche (pag. 18): nell'ETD revisionato è stato compilato il QRE, inserendo anche il putx di emissione in progetto derivante dalla cappa di aspirazione da realizzare all'interno del capannone



PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E1	/	Cappa di aspirazione magazzino rifiuti	11	1600	8	264	25	Filtro a carboni attivi	COT	100	0,16	281,6	Circolare Ø 180 mm	/	
E2	/	Sfiato di sicurezza serbatoi di stoccaggio oli ed emulsioni	Il punto di emissione viene comunicato ma non è soggetto a monitoraggio in analogia con quanto previsto nel DLGS 152/06 e s.m.i., allegato IV alla parte quinta, parte I lettera m) di cui all'art. 272 c.1 e in analogia alla DGR 517/07 all. 3 per i silos. Presente filtro con cartucce di carboni attivi, da sottoporre a controllo e sostituzione periodica.												

Valutazioni ARTA

Proposte di prescrizioni:

Si ritiene che il VLE proposto per il parametro TOC sia ingiustificatamente elevato, sia per la tipologia di emissione, sia per il sistema di abbattimento proposto. Si ritiene congruo il VLE di 20 mg/Nmc. Si reputa opportuno aggiungere al QRE anche il parametro polveri totali, con VLE pari a 5 mg/Nmc, aggiornando in tal senso il PMC.

Piano di monitoraggio emissioni odorigene

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

⇒ Si ritiene che le modalità di esecuzione del monitoraggio odorigeno e dello studio di impatto debbano essere concordate con il Distretto Arta di Chieti.

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha riscontrato come segue:

- le modalità di conduzione del monitoraggio e della redazione dello studio di impatto odorigeno verranno definite con ARTA, distretto di Chieti

Valutazioni ARTA

Si demanda all'A.C. la definizione delle tempistiche per la realizzazione del monitoraggio delle emissioni odorigene e del relativo studio.

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

⇒ Considerato che la Società ha dichiarato di stoccare all'interno del capannone i rifiuti potenzialmente fonte di emissioni odorigene, e che le attività di ricondizionamento degli stessi sono potenzialmente fonte di emissioni odorigene, fermo restando che le porte dovranno essere tenute sempre chiuse mediante sistemi automatici, si chiede di valutare la fattibilità di porre l'area di stoccaggio dei rifiuti potenzialmente odorigeni sotto aspirazione e di inviare le arie aspirate verso un idoneo sistema di abbattimento.

In tal caso, il relativo punto di emissione dovrà essere inserito nel QRE e nel PMC, indicando congrui VLE su cui Arta si riserva di esprimersi.

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha riscontrato come segue:

- si allega progetto di installazione di porta a chiusura automatica e di compartimentazione area interna del capannone con cappa di aspirazione e punto di espulsione all'esterno.

Valutazioni ARTA

Si demanda all'A.C. la definizione delle tempistiche per l'installazione della porta a chiusura automatica e la realizzazione della compartimentazione dell'area interna con cappa e punto di espulsione.

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

⇒ Si chiede alla Società di inserire nel QRE gli sfiati dei serbatoi utilizzando la corretta dicitura normativa ed aggiornare anche la relativa sezione del PMC, tenendo conto che, in analogia con quanto previsto dalla DGR 517/07 all. 3 per i silos, si ritiene che se ne possa omettere il monitoraggio a condizione che la Società garantisca la corretta manutenzione del sistema di abbattimento. Nel PMC occorre pertanto indicare la frequenza di sostituzione del carbone attivo e gli interventi di manutenzione previsti, la cui effettuazione dovrà essere riportata in apposito registro.



Indicare dopo quante ore di esercizio devono essere sostituiti i carboni attivi e sulla base di quali considerazioni è stata scelta la frequenza di sostituzione. Qualora la frequenza di sostituzione non sia stata definita sulla base delle ore di esercizio, occorre indicare quali siano le verifiche che vengono effettuate per monitorare lo stato di saturazione dello stesso.

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha riscontrato come segue:

- In riferimento alle emissioni derivanti dallo sfiato dei serbatoi è stato aggiornato il PMC nell'ETD revisionato (allegato 3)

Il PMC è stato integrato come segue:

E2 Sfiato serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi (oli ed emulsioni)	Filtro a carboni attivi	Cartucce carboni attivi	Saturazione filtri – ore di funzionamento	Controllo annuale.		
				Sostituzione dei filtri a carbone attivo in base alle ore di installazione, a saturazione. Controllo biennale.	Registrazione produzione rifiuti (registro carico/scarico dei rifiuti)	registri delle
					Compilazione manutenzioni	

Valutazioni ARTA

L'integrazione del PMC non è esaustiva rispetto alla richiesta, che viene pertanto confermata. La frequenza di controllo biennale non appare idonea né è indicato il numero di ore prima della sostituzione. Occorre specificare quali controlli vengono svolti per verificare lo stato di saturazione del carbone attivo.

Indicazioni sui punti di prelievo dei camini

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Le prescrizioni tecniche in oggetto di cui alle lett. a) e b) possono essere verificate dall'ARTA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali sulle postazioni di campionamento delle emissioni

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:



Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati. La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Indicazioni sulla marcia controllata dei nuovi punti di emissione

In nuovi punti di emissione dovranno essere sottoposti a marcia controllata secondo quanto di seguito indicato:

15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'azienda deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto Arta, al Dipartimento Provinciale della ASL. Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 giorni, l'azienda deve effettuare almeno due autocontrolli, preferibilmente non consecutivi: uno il primo giorno e uno un giorno intermedio, nelle condizioni più gravose di esercizio. Entro 45 giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa deve comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'Arta ed alla ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata. La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni.

La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.

Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.

Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Vasto e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento) come previsto dall'art.271 c. 20 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii..

RUMORE

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 14918 del 29/03/2022

⇒ *La Società è tenuta ad effettuare il collaudo acustico post operam allo scopo di verificare il rispetto dei valori limite applicabili, anche in corrispondenza dei recettori, entro tempistiche indicate dall'A.C., inviandone gli esiti all'A.C. ed all'ARTA.*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha riscontrato come segue:

L'Azienda effettuerà il collaudo acustico post-operam; a seguito del collaudo acustico l'Azienda definirà un Piano di gestione del rumore, in accordo alla BAT 18.

Valutazioni ARTA

Si demanda all'A.C. la definizione dei termini entro cui effettuare il collaudo acustico ed inviare gli esiti.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 14918 del 29/03/2022

⇒ *Il PMC dovrà essere integrato con la valutazione di impatto acustico, da effettuarsi in occasione di modifiche e comunque con cadenza almeno triennale.*

Valutazioni ARTA

Il PMC è stato integrato con quanto sopra.

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 14918 del 29/03/2022

⇒ *Si rimanda alle indicazioni riportate nel paragrafo sulle BAT in merito alle misure per ridurre l'impatto acustico.*

Valutazioni ARTA

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo sulle BAT

PMC

Richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 14918 del 29/03/2022



Il PMC deve essere integrato sulla base di quanto riportato nella presente relazione.

Valutazioni ARTA

Il PMC deve essere ulteriormente integrato sulla base di quanto riportato nella presente relazione.

Ad integrazione, si evidenzia che nella planimetria in allegato 2 (pulizia piazzali), la Società ha previsto: Pulizia settimanale piazzale A e tutte le griglie (su piazzale, sotto tettoia, area filtri olio), Pulizia mensile piazzale B e tutte le caditoie (piaz. A + B) e interno capannone, Pulizia mensile bacini di contenimento serbatoi (oli, emulsioni, acque meteoriche), area sotto tettoia e area filtri olio, Pulizia bimestrale per il resto del piazzale impianto. Le attività di pulizia devono essere riportate sul PMC e registrate.

CONDIZIONI DIFFERENTI DAL NORMALE ESERCIZIO

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

⇒ *Si chiede se l'azienda abbia dato seguito a quanto previsto dal DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 agosto 2021.*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha riscontrato come segue:

- Che l'Azienda ha dato seguito al DPCM 27 agosto 2021 (allegato 9)

Valutazioni ARTA

Si prende atto di quanto prodotto dalla Società per dare evidenza dell'adempimento al DPCM 27/8/21.

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

⇒ *Specificare se si dispone di materiale assorbente in quantitativi idonei a contenere eventuali sversamenti e indicarne l'ubicazione in planimetria.*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha riscontrato come segue:

- Che l'azienda è in possesso di:
 - sepiolite (circa 600 kg, in sacchi da 20 kg ciascuno), per assorbire eventuali sversamenti di olio
 - polvere neutralizzante per acidi (circa 120 kg, sempre in sacchi da 20 kg)
- e che l'ubicazione viene riportata nel lay-out (allegato 5)

Valutazioni Arta

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Società. Il materiale dovrà essere sempre tenuto disponibile in quantità sufficiente.

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

⇒ *Indicare le modalità di contenimento delle acque di spegnimento dell'incendio, come specificato anche nel paragrafo relativo alle BAT*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha riscontrato come segue:

- Le modalità di contenimento delle acque per lo spegnimento di eventuale incendio sono riportate nella sezione L.7.3 dell'ETD revisionato (allegato 3)

Valutazioni Arta

Si rimanda a quanto già indicato nella presente relazione sulla gestione delle acque di spegnimento dell'incendio.

Richieste di cui alla nota ARTA prot.n. 14918 del 29/03/2022

⇒ *Si chiede di effettuare un confronto schematico fra quanto previsto dalla Circolare 1121/2019 e quanto attuato nello stabilimento*

Riscontro della Società di cui alle integrazioni maggio 2022

La Società ha riscontrato come segue:

- Si allega confronto schematico tra quanto applicato nello stabilimento e le prescrizioni di cui alla Circolare 1121/2019 (allegato 10)

Valutazioni Arta

Si propone la seguente prescrizione.

Le procedure e le istruzioni operative del Sistema di Gestione Ambientale devono essere aggiornate, entro tempistiche stabilite dall'A.C., in modo da garantire il puntuale rispetto della Circolare.

Nel primo report annuale la Società produrrà una tabella di confronto da cui si evinca come le procedure e istruzioni operative sono state aggiornate per recepire ciascuna delle indicazioni tecniche e gestionali della Circolare.

CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, ARTA, Provincia;



Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.;

Il gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:

- ⇒ Autorità Competente per l'AIA.
- ⇒ Regione Abruzzo – Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- ⇒ Comune territorialmente competente;
- ⇒ Arta Distretto provinciale competente;
- ⇒ ASL territorialmente competente;
- ⇒ Provincia territorialmente competente;

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

La relazione annuale prodotta dal gestore deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dall'Azienda.

Il Gestore accompagnerà il report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUA TO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare CER)								



EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

Firma
Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. LGS. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interraste.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

- ⇒ Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.
- ⇒ L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.
- ⇒ L'ARTA effettuerà contestualmente al sopralluogo il controllo della relazione che l'azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.



Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

CONTROLLI che l'ARTA effettuerà in occasione delle visite ispettive da eseguirsi secondo la programmazione regionale

ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su un piezometro a monte ed uno a valle: campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
Metalli di cui alla tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06
Composti organici aromatici tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06
Alifatici clorurati cancerogeni e non (tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06)
Alifatici Alogenati Cancerogeni (tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06)
Fenoli e Clorofenoli (tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06)
Idrocarburi totali come n-esano
IPA (tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento ed Analisi del camino E1
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
Polveri
TOC

Il gruppo di Lavoro
Ing. Angela delli Paoli
Dott.ssa Angela Miccoli
Dott. Tiziano Marcelli (aspetti idrogeologici)
Ing. Simonetta Campana (firmato digitalmente)

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli

